





IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI ANTONIO SMAREGLIA

MORI' CIECO E IN MISERIA il contrastato artista polese

Pochi sono coloro della nuova generazione che sanno chi era Antonio Smareglia. Il suo nome infatti per molti è nuovo, non ricorda niente, ma per i nostri padri...

estri Cantori di Wagner, influirono molto sul suo carattere giovanile costringendolo ad abbandonare presto i banchi del Politecnico per la musica. Trovato un vecchio pianoforte polveroso l'adattò all'uso e vi passò gran parte della sua giovinezza...

due anni dopo presentava al pubblico milanese l'opera «La Preziosa» che segna il vero inizio della sua carriera d'artista. Il lavoro fu ben accolto anche dalla critica, non però dell'editore Giulio Ricordi, il quale assieme ai suoi stretti collaboratori iniziò una campagna contro l'opera smaregliaiana.

tismo, solo perchè amava la sua Istria, la sua terra natale alla quale credè opportuno far ritorno per ispirarsi accanto al suo mare. Così a Pola, a Dignano, a Fasana e infine a Trieste, accostandosi sempre più alle esigenze dell'opera moderna...

DIECI ANNI DI CINEMA

Dai primi documentari del tempo della Lotta all'«omnibus» delle «Tre storie» (di nostro corrispondente).

LUDIANA, maggio, festività che fino alla liberazione non abbiamo conosciuto l'industria cinematografica nazionale, i festeggiamenti del decennale della cinematografia jugoslava hanno avuto un particolare significato.

mentre il mugugno si rende conto troppo tardi delle gravi conseguenze della sua azione. La terza storia, presa dalla novella «Pontes» di Prezhov Voranc, ci presenta la vita dura sui monti della Carinzia, dove l'acqua scarseggia e la tenacia di un giovane che si mette a scavare insistentemente, sebbene deriso dai suoi vicini...

Oggi noi possiamo parlare con fierezza della nostra cinematografia poiché il film «Triglav» specie quelli più recenti, sono stati accolti con approvazione non soltanto dagli spettatori jugoslavi, ma anche all'estero.

La Slovenia assume un ruolo speciale nella produzione cinematografica jugoslava. Il suo sviluppo è evidente dal fatto che entro il 1951 abbiamo prodotto un film e 12 documentari, nel 1953 il numero dei lungometraggi prodotti è salito a tre contro 10 documentari. La cinematografia slovena ha lavorato negli ultimi anni in produzione con case cinematografiche estere. Ai festeggiamenti del decennale del film jugoslavo abbiamo potuto assistere alle «prime» dei film «La via della pace», «La ragazza e la quercia», «Il cammino insanguinato», «Loro due» e «Tre storie», oltre a numerosi documentari e panorami cinematografici di produzione nazionale che abbiamo visto riapparire numerosi dopo un certo periodo di stasi in questo specifico ramo della cinematografia.

IL REALISMO nel teatro della Roma classica era tale che a furia di fare all'amore in scena, fu necessario istituire (ai tempi di Seneca) una specie di «scatola maschile» per proteggere gli attori dalle pretese delle spettatrici. E sempre per il realismo, nella danza pirica intitolata «Laureolo» più attori si buttarono, com'era voluto dal copione, da una spaventevole altezza sulla scena morendovi.

Festival del cinema all'Arena di Pola

La redazione del «Vjesnik u srijedu» e il Comitato popolare della città di Pola, in collaborazione dei produttori cinematografici del nostro Paese, organizzano quest'anno il festival cinematografico che avrà luogo nell'Arena polesa dal 9 al 17 giugno.

Al Festival verranno presentati dieci dei nostri migliori film e quindici documentari, mentre gli stessi registi ed attori presenzieranno alle proiezioni. La redazione del «Vjesnik u srijedu» ha messo pure in palio 6 premi «Arena» per le migliori realizzazioni.

Prevista è pure la proiezione di due film stranieri, fuori concorso, alla quale presenzieranno i loro protagonisti ed autori. Pianificata inoltre è la rappresentazione di un film in cinema-scopia per la quale la fabbrica «Ilskra» di Kranj sta già installando speciali proiettori.

NOUVI SCAVI A POMPEI

FRA LA MORTE E LA VITA

GLI SCAVI. Coperta da uno spesso strato di cenere, lapillo e lava, la città è stata conservata inalterata; mentre altre città pur fiorenti sono scomparse per sempre, consumate dal tempo.

GIRO DEL MONDO

IL REALISMO nel teatro della Roma classica era tale che a furia di fare all'amore in scena, fu necessario istituire (ai tempi di Seneca) una specie di «scatola maschile» per proteggere gli attori dalle pretese delle spettatrici.

L'INFERNO GIALLO DELLO ZOLFO

L'«inferno giallo» dell'isola — come viene comunemente chiamata quella parte di «Sicilia amara» comprendente le provincie di Caltanissetta, Enna ed Agrigento — ha visto ultimamente giornate di incubo che hanno avuto il loro più drammatico momento nella proclamazione della serrata da parte dei proprietari delle miniere di zolfo.



Lercara Friddi in Sicilia. La sede della Lega degli solfatori. Sulla parete la foto di un giovane solfatore la cui morte sul lavoro diede origine a uno sciopero durato a lungo.

UNA CITTA' MUSEO

Dopo il 1860, con la cacciata dei Borboni, gli scavi vennero condotti sistematicamente, via per via, casa per casa. Questo metodo si segue ancora oggi. Gli oggetti rinvenuti vengono lasciati al proprio posto. Perché tutta Pompei resta un Museo. Un Museo — la città — che ha una cinta di muratura di 3.120 metri ed una superficie di 66 ettari.

SPIONAGGIO ARCHEOLOGICO? Verso il secolo XVII per un caso, nello scavo di un canale di sbocco del fiume Sarno, vennero alla luce tracce di affreschi ed iscrizioni. L'ingegnere Alcubierre, insieme a 24 operai, fece brillare delle mine per scoprire il mistero della città. Era l'anno 1748. Proseguendo i lavori lungo il canale gli operai raggiunsero la parte inferiore della vecchia Pompei. Vennero alla luce le prime mura; si scoprì il primo cadavere: quello di un ladro il quale aveva approfittato della catastrofe per far man bassa dei preziosi. Giaceva infatti a terra col pugno serrato pieno di monete d'oro.

Il primo a scolare, in uno studio scientifico, le grandi ricchezze archeologiche e storico-culturali di Pompei fu un tedesco, Winckelmann. Dico scolare perché il re di Napoli, il Borbone, non intendeva arricchire le sue collezioni private, aveva proclamato gli scavi di Pompei segreti statali, la ben nota pioggia di cenere ordinando che essi fossero mantenuti infatti segreti. Allo scienziato fu vietato l'accesso agli scavi. Ma egli riuscì a corrompere gli operai, fece uno schizzo degli avanzi archeologici, ne attese una ricostruzione, ricostruendo sei secoli di vita e d'arte della città sepolta. Fu uno spionaggio archeologico, quello di Winckelmann, ma fu anche il primo vero inizio dell'archeologia; la sua fu la prima grande opera

nella storia della cultura umana. Più tardi, con lo stesso metodo indicato dal Winckelmann, vennero attuati gli scavi di Troia, di Micene, di Creta, Ninive, Babilonia, in Egitto e nella Jukatan. Quattro anni dopo la pubblicazione della sua opera, il Winckelmann venne assassinato da un bandito rimasto ignoto, ma di nazionalità italiana, in un albergo di Trieste.

La città fu fondata intorno al sesto secolo prima dell'era nuova da genti oscure, ma la collina su cui sorge, secondo lo storico Parodi, fu presumibilmente popolata ancora dal secolo Ottavo prima dell'e. o. per la sua posizione dominante sul mare, alla foce del Sarno, utile all'approdo dei naviganti greci e fenici.

Il Governo avrebbe tuttavia dovuto cogliere la palla al balzo e imporre ai proprietari delle miniere le modifiche necessarie a scongiurare la crisi quando questa si sarebbe fatta viva di nuovo. Invece non ci fu nulla di tutto questo. I «baroni» erano troppo occupati ad accumulare profitti per pensare ai domani. Ed ora che nessuna guerra lavora per i loro interessi, ora che la crisi è tornata a farsi sentire più nera di prima, 300 mila tonnellate di zolfo giacciono invendute nei magazzini. Si è avuta così la serrata delle miniere e il licenziamento in massa dei solfatori.

Il Governo avrebbe tuttavia dovuto cogliere la palla al balzo e imporre ai proprietari delle miniere le modifiche necessarie a scongiurare la crisi quando questa si sarebbe fatta viva di nuovo. Invece non ci fu nulla di tutto questo. I «baroni» erano troppo occupati ad accumulare profitti per pensare ai domani. Ed ora che nessuna guerra lavora per i loro interessi, ora che la crisi è tornata a farsi sentire più nera di prima, 300 mila tonnellate di zolfo giacciono invendute nei magazzini. Si è avuta così la serrata delle miniere e il licenziamento in massa dei solfatori.

Il primo a scolare, in uno studio scientifico, le grandi ricchezze archeologiche e storico-culturali di Pompei fu un tedesco, Winckelmann. Dico scolare perché il re di Napoli, il Borbone, non intendeva arricchire le sue collezioni private, aveva proclamato gli scavi di Pompei segreti statali, la ben nota pioggia di cenere ordinando che essi fossero mantenuti infatti segreti. Allo scienziato fu vietato l'accesso agli scavi. Ma egli riuscì a corrompere gli operai, fece uno schizzo degli avanzi archeologici, ne attese una ricostruzione, ricostruendo sei secoli di vita e d'arte della città sepolta. Fu uno spionaggio archeologico, quello di Winckelmann, ma fu anche il primo vero inizio dell'archeologia; la sua fu la prima grande opera

Radio Capodistria ASCOLTA E PARLA Corso di inglese 9 lezione

INSEGNANTE — Ci siamo occupati sinora esclusivamente del tempo presente, oggi impariamo come si costruisce il tempo futuro, limitandoci alle azioni di cui sapete già parlare. Due parole bastano per parlare di tali azioni al presente. Si dice: you are — voi andate, you come — voi venite, ecc. Per poter parlare di un'azione al futuro bisogna intercalare una terza parola fra le due parole espressioni al presente. Tale parola supplementare è «will». Esempi: you will go — andrrete; you will come — verrete, ecc. ecc.

La scena dell'agguato notturno in «Touchez pas au grisbi» di Jacques Becker. A destra si vede Jean Gabin, per terra è l'oro rubato, il «grisbi» nel gergo della malavita. Questo film magnifica il coraggio e l'amicizia virile.





